

Fondo sociale europeo: 874 milioni di euro impegnati in Sicilia

Autore: economysicilia

Data: 09 Dicembre 2021



Sono circa **874 milioni di euro** le risorse impegnate nell'ambito della programmazione **2014-2020 del PO FSE Sicilia**, dei circa **820 milioni di euro** complessivi (una parte degli impegni saranno trasferiti sul POC così come d'intesa con il Ministero per il Sud e la coesione territoriale) mentre le spese certificate hanno già raggiunto circa **442 milioni di euro (54% delle risorse)**.

Sono alcuni tra i dati emersi al **Comitato di sorveglianza** del PO FSE Sicilia 2014-2020, alla presenza dell'autorità europee, con **Adelina Dos Reis** e **Paolo Montini** della **Commissione Europea**, delle autorità di gestione impegnate nell'attuazione del programma e del Partenariato economico e sociale.



Le operazioni finanziate distribuite nei 5 assi in cui si articola il programma sono oltre 20 mila. È l'asse 2 (**Inclusione sociale e lotta alla povertà**) quello che ha avuto il maggiore avanzamento, per cui le risorse spese sono 221 milioni circa a fronte di una dotazione dell'asse di 288 milioni di euro. Tra le azioni finanziate: spese sanitarie, percorsi per la formazione di assistenti familiari e per la formazione di persone con disabilità, l'implementazione di buoni servizio per la promozione dell'occupazione regolare, servizi di assistenza domiciliare integrata e di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, operazioni per l'inserimento socio – lavorativo di soggetti in esecuzione penale e azioni per l'occupabilità di persone con disabilità, vulnerabili e a rischio di esclusione.

“Sicuramente il Fondo sociale europeo – ha sottolineato **Patrizia Valenti, Autorità di Gestione del PO** – ha raggiunto obiettivi importanti in questo periodo contabile che si è chiuso nel 2021. Abbiamo avuto due importanti riprogrammazioni nel corso dell'anno che hanno permesso al Programma di rispondere pienamente alle emergenze che si erano determinate con il Covid e dare risposte immediate ai cittadini: dalle spese sanitarie alla Cassa integrazione in deroga, dai voucher alimentari ai tablet o le sim dati per le scuole. Parlando inoltre della nuova programmazione sarà necessario un grande coordinamento istituzionale: la chiusura del programma 2014-2020, le risorse del React Eu, quelle della coesione 21-27 e il Pnrr che entra ormai nella fase attuativa, sono tutte risorse di cui beneficiano gli stessi territori: sarà quindi necessario che ognuno faccia la propria parte guardando agli attori che si occupano degli altri strumenti”.

Al centro della riunione la relazione sullo stato di **avanzamento del PO FSE Sicilia 2014-2020**, le stime sul raggiungimento dei target di spesa al 31 dicembre 2021, le previsioni di spesa fino al 2023 ma anche le nuove prospettive del prossimo ciclo di programmazione 2021- 2027.

“La Regione Siciliana ha già ampiamente superato il target di spesa previsto per il prossimo 31 dicembre per il PO FSE 2014-2020 – ha sottolineato **Roberto Lagalla, assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale** – attraverso l'azione dell'assessorato all'Istruzione

e Formazione professionale e di quello alla Famiglia, Politiche sociali e Lavoro per la correzione degli squilibri sociali, il sostegno alle politiche educative, il recupero delle criticità formative e per un nuovo modello di formazione professionale e del Dipartimento salute per le spese sanitarie connesse all'emergenza Covid. Mi sembra che il giudizio complessivo delle Autorità di vigilanza europee, per quanto preliminare, sia in linea e coerente con le azioni portate avanti dalla Regione Siciliana che intendiamo riproporre e amplificare nella prossima programmazione 21-27 in modo che alcune disuguaglianze – che per quanto riguarda l'istruzione e formazione professionale sono fondamentalmente legate al miglioramento degli standard educativi, al superamento della dispersione scolastica e alla valorizzazione del capitale umano e del diritto allo studio – possano definitivamente incidere in quel cambiamento di cui questa Regione ha definitivamente bisogno”.

L'incontro è stata anche l'occasione per discutere sulla programmazione 21-27.

“Le sfide che l’FSE plus dovrà affrontare in Sicilia saranno determinanti- ha detto **Adelina Dos Reis, della Commissione Europea**. La Regione ha infatti un’altissima percentuale di *neet* pari al 29%, mentre il 25% viene censito nel Sud Italia, il 19% in Italia e l’11% nell’Unione europea. Un altro dato sconcertante riguarda l’abbandono scolastico che nell’isola tocca il 19,4% a fronte di un 13% italiano e un 10% europeo. La prossima programmazione dovrà spingere anche sull’occupazione femminile eliminando gli ostacoli per una piena occupazione delle donne e andando nella direzione di una maggiore conciliazione vita-lavoro. Si dovrà lavorare anche sull’inclusione sociale e sul contrasto alla povertà, cui i nuovi Regolamenti europei danno un forte peso”.

“La prossima programmazione – ha spiegato **Filippo Castiglia, dirigente del servizio Rendicontazione, monitoraggio e controllo di I livello degli interventi a valere su Fondi strutturali d’investimento europeo** – ha degli obiettivi molto stringenti perché c’è una concentrazione tematica su occupazione giovanile e inclusione sociale, due degli elementi fondamentali su cui, in Sicilia, bisogna essere estremamente efficaci”.

Il Comitato di sorveglianza del PO FSE vigila sull’efficienza e sulla qualità d’esecuzione del Programma operativo. L’Organismo si riunisce di norma ogni anno, monitorando l’avanzamento della spesa e approvando eventuali modifiche ai documenti.

Riferimento articolo: <https://www.economysicilia.it/fondo-sociale-europeo-874-milioni-di-euro-impegnati-in-sicilia/>

Generato il 16/05/2026